

- 4) I collaboratori dovranno indossare la mascherina e i guanti monouso e favoriranno l'accesso e l'uscita vigilando sul massimo numero delle presenze consentite.
- 5) Chi partecipa alle Liturgie dovrà indossare la mascherina.
- 6) Chi ha sintomi influenzali o una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C o abbia avuto contatti con persone positive a SARS-CoV-2 non entri in chiesa, per ovvi motivi.
- 7) Le persone diversamente abili potranno usufruire della apposita pedana mobile che è collocata negli ingressi della chiesa. Sono pregate di far chiamare il sagrestano che predisporrà la pedana e aiuterà a entrare in chiesa.
- 8) I fedeli che si accostano alla Comunione devono mantenere tra loro la distanza sanitaria (un metro e mezzo) e ricevere le Particole in mano dal sacerdote o dal ministro che indosseranno i guanti monouso.
- 9) Nessuno passerà a raccogliere le elemosine ma ognuno, entrando o uscendo di chiesa, potrà deporre nell'apposita cassetta la sua offerta.
- 10) **Il sacramento della Penitenza** sarà celebrato in una stanza apposita che permetta la adeguata distanza fisica e la dovuta riservatezza. Confessore e penitente dovranno indossare la mascherina.

Tutti sono pregati di osservare queste norme che sono state date per il bene comune. Anche questo è un gesto di solidarietà verso gli altri.

FESTA DELLA MAMMA

Un grazie a tutte le mamme. Una preghiera per loro. Un augurio di serenità e di pace. Ogni figlio/a oggi dica alla sua mamma: "Ti voglio bene".

AVVISI (Via streaming: www.cattedraleudine.it)

- 1) **Ogni giorno ore 8.00** S. Messa e Recita delle Lodi.
- 2) **Mercoledì ore 20.30** Catechesi "Gesù è la misericordia del Padre. Il Sacramento della guarigione: La confessione."
- 3) **Domenica ore 19.00** S. Messa cantata.



QUINTA DOMENICA DI PASQUA

L'ECO DELLA PAROLA DI DIO

La primitiva comunità cristiana

Il libro degli Atti degli Apostoli, da cui è tolta la prima lettura, racconta la storia della Chiesa primitiva. S. Luca, l'autore del libro, ci offre due descrizioni della prima Comunità cristiana di Gerusalemme. La prima descrizione risente del clima di entusiasmo e dell'esperienza immediata della Pasqua e della Pentecoste. È una descrizione quasi ideale di Chiesa che ci fa. Dice il testo dei primissimi cristiani: «Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere...e tenevano ogni cosa in comune...» (At 2, 42. 44).

La seconda descrizione, invece, è più realista. La Comunità cristiana era ormai lontana di alcuni anni dall'esperienza storica della Pasqua e Pentecoste. Inoltre i suoi componenti non erano più qualche centinaio, ma molte migliaia, forse decine di migliaia. Tutto questo, naturalmente, comportava problemi organizzativi e di rapporti tra i cristiani che, come ci fa capire la prima lettura odierna, erano di varia estrazione etnica e sociale.....

Come emerge chiaro da questo brano, la Chiesa primitiva, come la Chiesa di ogni tempo, è caratterizzata da tre punti nodali. Il servizio alla Parola di Dio, la preghiera sia liturgica e il «servizio delle

mense», per la promozione integrale dell'uomo: materiale, culturale, morale e spirituale.

La chiesa: un edificio spirituale di pietre vive

Anche la seconda lettura ci parla della Chiesa. La metafora (immagine) che S. Pietro usa per parlare della Chiesa è quella di un «edificio». La Chiesa, dice S. Pietro, è come un grande edificio spirituale. Cristo ne è la pietra «angolare», la «pietra viva».

Molti cristiani, oggi, pur credendo in Cristo, fanno di tutto per mantenere le debite distanze da Lui. Preferiscono «stare a vedere» da lontano, senza coinvolgersi. L'Apostolo ci chiede di essere cristiani attivi e responsabili nella Chiesa partecipi delle sue iniziative, solidali con le sue gioie e con le sue sofferenze; ci invita a sentire forte il senso di appartenenza, o meglio, di identificazione con la Chiesa.

Chi è Gesù per noi?

Il brano evangelico ci parla di Gesù. Anzi è Gesù che parla di sé stesso. Ci rivela due cose fondamentali della sua identità.

La prima: «Io sono la via, la verità e la vita». Cosa significano queste parole? Gesù è la via della salvezza totale perché ci dona la verità su Dio e sull'uomo. Ci rivela Dio come Padre che ha un progetto di salvezza per l'uomo. Ci dice da dove viene l'uomo, dove va, che senso ha la sua vita, quali devono essere i suoi atteggiamenti e comportamenti.

Accogliere Gesù Cristo significa accogliere la sua Persona, il suo insegnamento, i suoi gesti, le sue scelte: il suo modo di pensare, di parlare e di agire. Solo in questo caso Gesù Cristo diventa via, verità e vita per me, per ciascuno di noi.

La seconda grande rivelazione che Gesù fa di sé stesso, in questo brano, è relativa alla sua comunione col padre. Tra il Padre e Gesù c'è mutua immanenza.

Ora comprendiamo perché Gesù è l'unico Mediatore, l'unica «via» per giungere al Padre; l'unico rivelatore del Padre, l'unica fonte della vita e della salvezza. Gesù è tutto questo perché Egli solo vive nel Padre e il Padre in Lui.

Pertanto chi conosce Gesù conosce il Padre... Chi vede Gesù vede il Padre... Mostrando sé stesso, Gesù mostra il Padre...

Gesù pastore e porta delle pecore

Mons. Ottavio Belfio

CHIESE APERTE PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Carissimi fedeli, ci rallegriamo di poter di nuovo celebrare i sacramenti che sono necessari per la nostra vita cristiana. Questo tempo di "digiuno" non passi invano soltanto come una forzata rinuncia, obbligata dal coronavirus. Questo tempo così inaspettato ci va parlando. In queste domeniche, aiutati anche dai nostri pastori, avremo modo di riflettere e di interpretare con la sapienza del vangelo questa esperienza che speriamo vada verso la sua fine. È una esperienza che stiamo ancora vivendo, che ci ha messi tutti in ginocchio a motivo delle attività che abbiamo dovuto sospendere, dalla scuola al lavoro. Noi credenti ci siamo messi in ginocchio davanti al Signore, perché ci liberi dal male e forse abbiamo dedicato a Lui un tempo più prolungato di quello che eravamo abituati a donargli nella nostra vita frenetica. Ci siamo fermati. Ora lo interroghiamo e ci interroghiamo. Forse troveremo qualche risposta per un futuro migliore. Intanto prendiamo forza dai sacramenti che celebriamo forse con maggiore intensità di spirito. Mi corre l'obbligo di fornire alcune indicazioni per quanto riguarda le celebrazioni, per lo svolgimento delle quali chiedo la vostra collaborazione. Il Parroco è responsabile per quanto riguarda l'osservanza delle norme che vengono indicate. Vi chiedo di essere corresponsabili nella gestione di questo momento così delicato, per il bene comune. La prudenza e l'obbedienza siano le nostre buone consigliere.

Nell'attesa e con il piacere di incontrarvi in chiesa, vi saluto cordialmente.

Don Luciano Nobile, parroco.

**Protocollo sottoscritto il 07.05.2020
dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente
della CEI e dal Ministro dell'Interno**

**Andrà in vigore dal 18 maggio 2020
VENGONO RICHIAMATE PER SOMMI CAPI LE NORME
STABILITE PER LA SICUREZZA**

- 1) Bisogna evitare gli assembramenti (anche in sagrestia e sul sagrato della chiesa).
- 2) È necessario mantenere la distanza fisica di almeno un metro, laterale e frontale, tra le persone.
- 3) Il numero delle persone partecipanti è determinato dalla capienza della chiesa.